

# Mondo del Lavoro

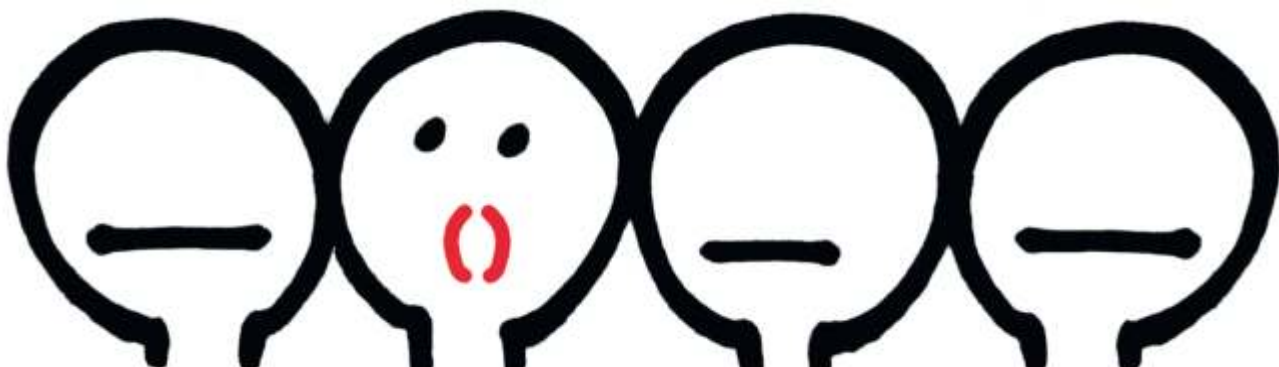


Organizzazione Internazionale del Lavoro

# SCREATCH

Stop al Lavoro Minorile

Sostenere i Diritti dei Bambini  
attraverso l'educazione, l'Arte ed i Media





The word "SCREAM" is written in a bold, black, stylized graffiti font. The letters are thick and interconnected, with a dynamic, hand-drawn appearance. The 'S' is particularly large and loops around the 'C'. The 'E' and 'A' are also stylized, and the 'M' has a sharp, pointed top.

**Stop al Lavoro Minorile**

**Sostenere i Diritti dei Bambini  
attraverso l'Educazione, l'Arte ed i Media**

**Mondo del Lavoro**

Organizzazione Internazionale del Lavoro



**Obiettivo:** conoscere i meccanismi del mondo del lavoro e il suo impatto sui diversi aspetti del lavoro minorile. Sviluppare contatti con le parti sociali per attirare l'attenzione sul problema del lavoro minorile e assumere responsabilità congiunte in vista della sua eliminazione. Stimolare un dibattito fra le tre parti sociali rappresentate (governo, datori di lavoro, sindacati) sul tema del lavoro minorile.



**Risultato:** approfondire la conoscenza dei ruoli svolti dai vari soggetti sociali e del modo in cui possono contribuire all'eliminazione del lavoro minorile. Aumentare il potenziale di integrazione, sensibilizzazione e raccolta di fondi in seno alla collettività.

## Tempi

Sei sessioni didattiche singole e tre doppie, se si svolgono tutte le attività.

## Nota per l'utente

Questo modulo si basa sui moduli di Scrittura Creativa, Ricerca e Informazioni, Interviste e Sondaggi, Dibattito e Mezzi di Comunicazione. Pertanto, è opportuno aspettare di aver svolto tali moduli prima di iniziare questo. Quello sul mondo del lavoro è un modulo importante per aiutare i giovani a capire come funziona la società e in che modo interagiscono i vari elementi che la compongono. Tuttavia, sarebbe meglio aspettare che essi abbiano acquisito un certo livello di conoscenze e capacità per poter sfruttare al meglio i vari esercizi.

Il modulo Ricerca e Informazioni avrà fornito un quadro dei rapporti esistenti fra le parti sociali e i governi e delle specifiche questioni di tipo umanitario o riferite allo sviluppo che essi considerano prioritarie. Il modulo Interviste e Sondaggi li avrà stimolati a avviare contatti con figure di spicco del mondo del lavoro. Il modulo Scrittura Creativa li avrà aiutati a sviluppare capacità letterarie, mentre i moduli sui Mezzi di Comunicazione quelle comunicative. Con il modulo Dibattito, avranno imparato ad affilare le loro armi retoriche per intervenire sulla questione del lavoro minorile, in modo da poterla affrontare in pubblico con argomenti convincenti, magari davanti a una platea di esponenti del mondo del lavoro.



### Motivazioni



L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) costituisce un'organizzazione unica nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite nella misura in cui la sua struttura riunisce non soltanto i governi dei Paesi membri, ma anche organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori. Tale struttura è definita "tripartita", proprio in riferimento alla speciale relazione che si instaura fra le parti sociali in seno all'ILO, in cui i lavoratori, i datori di lavoro e i governi contribuiscono a fissare le norme da applicare in materia di ambiente di lavoro e di protezione dei diritti dei lavoratori in tutto il mondo. La dinamica del tripartismo<sup>1</sup> è fondamentale non solo per la stabilità sociale, ma anche per la crescita e lo sviluppo sostenuti e, in quest'ottica, il problema del lavoro minorile merita un'attenzione del tutto particolare.

L'ILO incoraggia inoltre la dinamica del tripartismo negli Stati membri attraverso la promozione del "dialogo sociale" fra i lavoratori, i datori di lavoro e i governi. Il "dialogo sociale" è l'espressione che sta a indicare le discussioni e le trattative fra le tre parti sociali che costituiscono il modello del tripartismo – governo, imprenditori e sindacati. Si parla di "dialogo" perché si tratta di uno scambio di punti di vista fra i vari gruppi di interesse, che cercano in tal modo di giungere a un consenso su una particolare situazione, questione o problema di tipo economico o sociale. L'aggettivo "sociale" sta a indicare il coinvolgimento delle parti sociali, ma anche il fatto che il dialogo si svolge nell'interesse della società.

Analogamente, questo modulo intende promuovere lo scambio sociale fra i giovani e le organizzazioni governative, datoriali e sindacali del Paese in cui vivono. Il processo educativo consiste, in parte, nel comprendere il funzionamento del mondo del lavoro e il fatto che noi tutti abbiamo una comune responsabilità rispetto a ciò che avviene nella società. Tuttavia, nella messa a punto di questi moduli, abbiamo sempre tenuto presente che i sistemi di governo, partenariato sociale, rappresentanza sindacale e datoriale, e così via, sono molto diversi da un Paese all'altro. È possibile che le strutture e i sistemi qui descritti non corrispondano a quelli del vostro Paese, ma ciò non pregiudicherà lo svolgimento delle attività comprese in questo modulo. Magari dovrete apportare qualche

<sup>1</sup> Con il termine "tripartismo" si fa riferimento alla struttura dell'ILO, in cui confluiscono le tre parti sociali rappresentate: governo, datori di lavoro e sindacati.

modifica per tenere conto del modello tripartito, o magari svilupperete un maggiore interesse per tale modello in quanto fattore di promozione della democrazia sociale. Questo modulo vi aiuterà a comprendere ancora meglio tale modello, ferma restando la possibilità di chiedere all'ILO ulteriori informazioni in merito.

Il processo di sensibilizzazione sul lavoro minorile e l'azione che ne consegue è onnicomprensivo e deve coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti della comunità in senso più ampio, in particolare tutti quelli che possono incidere rapidamente sul cambiamento: i governi, i lavoratori (i sindacati) e i datori di lavoro. Non basta, infatti, far conoscere ai giovani la realtà del lavoro minorile e gli strumenti con cui sfruttare e diffondere tale conoscenza; è necessario anche contestualizzare queste informazioni e incoraggiarli a aumentare la loro conoscenza del mondo dell'economia e della società. Tutto ciò aiuterà i ragazzi a individuare alcuni obiettivi "chiave" per le loro campagne di sensibilizzazione, e li sosterrà nei loro sforzi per far crescere la consapevolezza e promuovere gli interventi in questa direzione.

Se nel vostro Paese esiste il fenomeno del lavoro minorile, lo Stato e le parti sociali devono operare insieme per eliminarlo e reinserire i giovani nella società, garantendo loro istruzione e benessere, anche per le loro famiglie. Se invece nel vostro Paese il lavoro minorile non è così diffuso (in generale esiste, in una qualche forma, nella maggioranza dei Paesi in tutto il mondo), deve comunque costituire una questione sulla quale attirare l'attenzione dei governi e delle parti sociali, per guadagnarne il sostegno nel quadro di una campagna globale volta a eliminarlo. Questo obiettivo può essere raggiunto con vari metodi, illustrati appunto nelle attività che seguono.

Questo modulo informa i giovani su quello che tali soggetti possono fare per attuare una campagna globale volta all'eliminazione del lavoro minorile, spiegando i loro diversi ruoli nell'ambito dell'economia e della società. Il modulo aiuta, inoltre, i ragazzi a costruire rapporti più stretti e più forti con tutte queste istituzioni e a comprendere meglio i meccanismi del mondo del lavoro. Infine, questo modulo li aiuterà a informare tali soggetti istituzionali circa il loro lavoro progettuale e a chiederne il supporto e l'aiuto. È un altro passo in avanti nel loro processo di crescita personale e responsabilizzazione, che li promuove al rango di agenti della mobilitazione sociale in seno alla collettività.

## Preparazione



Prima di iniziare questo modulo, sarebbe opportuno effettuare una ricerca preliminare sui tre gruppi che costituiscono la struttura tripartita, ovvero i governi, le organizzazioni dei lavoratori (sindacati) e dei datori di lavoro, per vedere come funziona il sistema nel vostro Paese. Cercate di scoprire se essi organizzano programmi educativi per i giovani. Ad esempio, molti sindacati organizzano programmi per studenti o gruppi giovanili, per informarli sui loro diritti nel mondo del lavoro, sui vantaggi derivanti dall'iscrizione al sindacato e sui vari tipi di servizi che offrono ai giovani. Potreste considerare la possibilità di invitare un rappresentante di ciascuna categoria a parlare al gruppo.

### ***Assistenza esterna***

Cercate di sapere se c'è qualcuno nell'*entourage*, ad esempio a scuola, fra i genitori dei giovani del gruppo o nella collettività, che abbia contatti con qualche ente statale, con un sindacato o un'organizzazione datoriale o lavori con uno di questi soggetti. Potrebbe aiutarvi nello svolgimento di questo modulo o potrebbe venire a parlare al gruppo del suo lavoro.

Inoltre, ricordate che se operate in un contesto scolastico formale, è possibile che il corpo insegnante sia iscritto a un sindacato. Rivolgetevi allora al rappresentante sindacale della scuola per studiare il loro possibile coinvolgimento, per trovare argomenti di comune interesse e coinvolgere nel gruppo qualche dirigente.





## Cosa occorre

- ✓ Carta e penne o matite
- ✓ Una lavagna tradizionale, bianca o a fogli mobili
- ✓ Una lavagna luminosa
- ✓ Una linea telefonica (se possibile)



## Avvio del modulo

L'effettiva modalità di svolgimento del modulo dipenderà molto dal gruppo, dal suo grado di interesse e dalla disponibilità dei rappresentanti dei tre settori del mondo del lavoro coinvolti. Il gruppo dovrà esaminare le motivazioni alla base dei contatti con uno di questi tre gruppi e gli scopi e obiettivi del loro coinvolgimento. Il gruppo dovrà anche considerare l'opportunità di contattarne uno solo, due o tutti e tre. Naturalmente, sarebbe più opportuno contattarli tutti, giacché ciascuno di essi svolge un ruolo diverso nel tessuto socioeconomico, e si fa carico di responsabilità specifiche.

Coinvolgete il gruppo nella presa di contatti; stimolatelo e aiutatelo a scrivere o a telefonare alle sedi locali delle organizzazioni e associazioni datoriali, alle aziende locali, alle organizzazioni di lavoratori, ai sindacati o agli uffici informazioni pubblici. È una buona esperienza per i ragazzi. A ogni lettera dovrà seguire una telefonata. È possibile dividere il gruppo in formazioni più piccole, in modo che ciascuna contatti una diversa organizzazione: governativa, datoriale o sindacale. Potrebbe essere la soluzione migliore per raggiungere tutti i soggetti coinvolti, giacché crea un processo più stimolante e stimola discussioni interessanti in seno al gruppo.



## **Organizzazione del gruppo**



Per le due prime attività, a seconda della dimensione del gruppo, sarà più opportuno dividerlo in tre sottogruppi, in modo che ciascuno di essi lavori con un'organizzazione governativa, sindacale o datoriale. La scelta può essere operata democraticamente, ad esempio estraendo a sorte i nomi da un cappello.

Se il gruppo è molto grande, forse sarà opportuno suddividere ulteriormente i tre sottogruppi, poiché lavorando in gruppetti di tre o quattro persone sarà più facile assicurare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti. Ad esempio, il sottogruppo che si occupa degli organismi governativi potrebbe essere suddiviso in base ai vari ministeri; per i datori di lavoro, si può chiedere ai ragazzi di scegliere un'attività o un'organizzazione su cui svolgere la ricerca; per i lavoratori, i gruppi possono scegliere fra diversi sindacati. L'importante è che ciascuno abbia un compito e delle responsabilità in seno al gruppo.

## **Attività 1: ricerca**

*Una sessione didattica singola e una doppia, con un intervallo per svolgere la ricerca*

La prima attività, per il gruppo, consiste nel capire quale sia esattamente l'azione e il modo di operare di ciascun componente di questa struttura tripartita. I vari Paesi sono organizzati diversamente a livello ministeriale, sindacale e aziendale, e prima di procedere è necessario scoprire quanto siano approfondite le conoscenze del gruppo su ciascuna istituzione, i legami diretti che tali organizzazioni hanno con la questione del lavoro minorile e il loro possibile contributo.

Ai fini delle future carriere scolastiche e professionali dei ragazzi sarà utile che essi imparino dove e in che modo reperire le informazioni pertinenti, che imparino a metterle insieme in modo coerente, ad analizzare i risultati e a presentarli in modo efficace rispetto all'obiettivo perseguito.

## Nota per l'utente

Vi consigliamo di fare riferimento al modulo Ricerca e Informazioni per prepararvi a questa attività. Tale modulo vi consentirà di riprendere in mano insieme al gruppo le modalità di ricerca su un dato argomento. Forse potrete accedere a una biblioteca pubblica o a Internet: entrambe costituiscono soluzioni molto utili durante una ricerca; in alternativa potrete intervistare personalmente le persone oppure scrivere o telefonare. Come sempre, dovrete lavorare entro il perimetro delle risorse disponibili. Tenete presente che esistono ottimi centri pubblici di documentazione e che le organizzazioni datoriali e sindacali dispongono di grandi risorse in termini di informazioni accessibili al pubblico.



Il compito che i gruppi dovranno svolgere consisterà in una ricerca sull'ente prescelto e nello svolgimento del compito che voi avrete assegnato. Si possono considerare varie possibilità; ciò che conta è che siano interessanti e interattive. Qualche esempio di quesito da porre: «Che ruolo può svolgere il Ministro della pubblica istruzione nell'ambito della campagna di lotta contro il lavoro minorile?» «Quali iniziative ha già adottato a livello nazionale il sindacato rispetto al problema del lavoro minorile?» «Nella vostra città esistono negozi appartenenti alla rete del commercio equo e solidale? In che modo operano?» Ai gruppi verrà chiesto di suffragare le loro ricerche con fatti e dati tratti dai documenti che avranno consultato nel corso dell'attività di ricerca. Altri interrogativi su cui i ragazzi dovranno concentrarsi sono i seguenti:

### **Definizione dei compiti**

- Che cosa stanno facendo le varie organizzazioni rispetto al lavoro minorile?
- Qual è la loro posizione sull'argomento? Lo condannano o lo tollerano?
- In che modo contribuiscono ad appoggiare la campagna di lotta contro il lavoro minorile?
- Accettano di essere co-responsabili nella campagna globale?
- Quali iniziative hanno già avviato?
- Hanno in corso progetti sul lavoro minorile nel loro Paese o all'estero?

- Qualcuna di queste organizzazioni fa già parte di una più vasta rete regionale o internazionale?
- Come funziona tale rete e cosa fa per combattere il lavoro minorile?
- In quali aree è più forte o più debole l'organizzazione?
- Hanno dimostrato disponibilità nei confronti della ricerca e delle domande sul lavoro minorile?

### **Svolgimento della ricerca**

I ragazzi dovranno essere aiutati e sostenuti nel prendere contatti con le varie categorie di interlocutori, poiché potrebbero sentirsi intimiditi al momento di scrivere o telefonare a un'amministrazione pubblica o al manager di una grande azienda o a un sindacato. Nella fase di ricerca è importante che lavoriate in stretto contatto con ogni gruppo, offrendo il vostro aiuto e sostegno quando necessario o quando vi sarà richiesto. Se esiste la disponibilità di un supporto esterno, ad esempio tramite altri insegnanti o genitori, accettatelo. Sarà un esercizio che richiederà la vostra massima partecipazione, poiché rappresenta un lavoro impegnativo e coinvolgente cui dedicare energie e entusiasmo. Spiegate quale sarà il contributo di questa attività rispetto all'esercitazione finale, che avrà carattere più pratico.

Per aiutarvi in questa attività, di seguito riportiamo una breve illustrazione dei vari organismi, dipartimenti, uffici, ecc. che sarebbe opportuno contattare per affrontare il problema del lavoro minorile per ogni categoria di istituzione, statale, datoriale e sindacale. L'esatta dicitura dei vari dipartimenti e enti può variare da un Paese all'altro.

#### **Governo centrale**

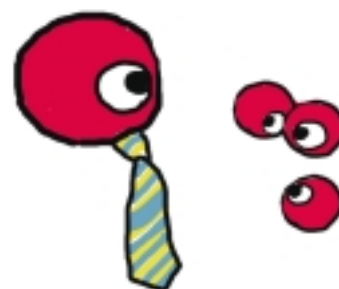
**Ministero degli Affari Esteri:** è la principale istituzione dello Stato responsabile delle attività e dei rapporti con l'estero. Nei Paesi industrializzati questo ministero è generalmente preposto all'erogazione degli aiuti che lo Stato elargisce ai Paesi in via di sviluppo, e in quanto tale dovrebbe essere il primo referente del gruppo per capire quali sono le attività svolte dal governo per combattere il lavoro minorile nel mondo. In alcuni Paesi, questo dicastero è responsabile della distribuzione degli aiuti allo sviluppo.



**Ministero del Lavoro:** questo ministero dovrebbe essere contattato dai ragazzi per scoprire di quali diritti godono sul posto di lavoro, quali sono le forme di protezione, i meccanismi di garanzia del rispetto dei diritti da parte dei datori di lavoro, cosa succede in caso di loro violazione, quali opzioni scattano, e qual è l'età minima lavorativa fissata dallo Stato.



**Ministero degli Affari Sociali e della Famiglia:** è importante che i giovani sappiano qual è il livello di protezione sociale accordato dai loro governi alle persone in difficoltà. Come è affrontato il problema della povertà, in particolare se coinvolge i più giovani? Come vengono fissati e distribuiti fra la popolazione i contributi sociali, ad esempio in termini di assegni familiari, sussidi di disoccupazione, buoni mensa scolastici, e via dicendo? In che modo lo Stato aiuta i cittadini a migliorare il loro tenore di vita fornendo loro occupazione, istruzione, alloggi, e così via? Esistono reti di assistenza sociale nel Paese, o i cittadini sono abbandonati a se stessi?



**Ministero della Pubblica Istruzione:** confrontando le informazioni fornite dai Ministeri del lavoro e della pubblica istruzione, i ragazzi scopriranno fino a che età è previsto l'obbligo scolastico nel loro Paese. La correlazione fra questo dato e l'età lavorativa minima ha un impatto diretto sulla prevalenza del lavoro minorile. I giovani dovranno scoprire da soli tale correlazione. Un settore parallelo di ricerca, in questo campo, potrebbe soffermarsi sulla Convenzione 138 dell'ILO sull'età minima lavorativa, che rappresenta la principale convenzione internazionale nell'ambito della campagna globale contro il lavoro minorile. Perché? Esortate il gruppo a scoprire la risposta. L'istruzione è disponibile gratuitamente nel Paese?

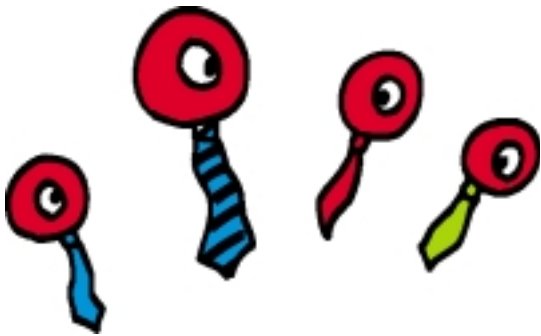


**Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:** si tratta di un ministero-chiave per capire quali misure adotta il governo per assicurare che la produzione di beni e servizi avvenga in un contesto in cui le condizioni di lavoro e le normative di protezione siano tutelate e rispettate. Ciò vale non solo a livello nazionale, ma anche per i beni e servizi importati dall'estero. In che modo lo Stato garantisce che i beni importati sono stati prodotti o coltivati da manodopera non minorile e nel rispetto delle norme sulle condizioni di lavoro internazionalmente



riconosciute? La ricerca da svolgere presso questo ministero dovrebbe anche riguardare il settore dei codici etici o di condotta e quello delle prassi adottate in materia di lavoro, analizzando le attività svolte nel quadro di istituzioni regionali quali l'Unione europea, la NAFTA, l'ASEAN, il MERCOSUR, e via dicendo.

### Enti locali



I gruppi dovrebbero anche contattare gli enti locali per capire se a livello di amministrazione locale vi è consapevolezza circa la questione del lavoro minorile e le sue ripercussioni sulla società, e per scoprire che tipo di interventi possono realizzare per contribuire a una campagna globale. Tenete presente che vi sono amministratori o politici locali che rappresentano interessi diversi e che operano sulla base della stessa struttura esistente a livello centrale nel campo del lavoro, dell'industria e del commercio, del *welfare*, dell'istruzione e degli affari internazionali. Ad esempio, all'interno dell'Unione europea le autorità locali fanno parte di una rete regionale con una propria struttura di comunicazioni, scambi e interessi comuni. Affinché la campagna globale per l'eliminazione del lavoro minorile possa raggiungere il suo obiettivo, è fondamentale mobilitare l'impegno politico a tutti i livelli. Grazie al lavoro che i vari gruppi di giovani svolgeranno in tutto il mondo tramite questi moduli, la collettività verrà sempre più coinvolta e i politici, a tutti i livelli, cominceranno a sensibilizzarsi rispetto alle diverse iniziative intraprese in questo campo.

Oltre a contattare i suddetti organismi centrali e locali, dovrete incoraggiare il gruppo a essere audace fino a spingersi a contattare personalità politiche di tutti gli schieramenti politici:



- capi di governo e rispettivi vice;
- presidenti, vice presidenti e rispettivi uffici;
- segretari di partiti politici, a livello locale e centrale;
- sindaci;
- personalità politiche conosciute e rispettate, anche prive di cariche governative;

- politici particolarmente interessati ai problemi dello sviluppo, alle cause sociali o umanitarie;
- giovani politici.

### **Datori di lavoro**

Le organizzazioni e le associazioni datoriali svolgono un ruolo alquanto sottostimato nella campagna globale per l'eliminazione del lavoro minorile. Il problema riguarda i bambini che lavorano, spesso in condizioni inaccettabili. Se i bambini lavorano, di certo non lo fanno in quanto lavoratori autonomi e neppure nella propria azienda personale. Lavorano, piuttosto, per società o individui che utilizzano la loro manodopera. In altri termini, sono proprio i datori di lavoro a far lavorare i bambini, originando così il lavoro minorile. Tuttavia, molti bambini lavorano per piccole imprese a conduzione familiare, come le aziende agricole, e in questo caso è chiaro che lavorano per i genitori o altri parenti. Questo fenomeno si riscontra in particolare nel caso del lavoro minorile in agricoltura.

Talvolta i datori di lavoro fanno lavorare i bambini senza neanche saperlo; questo, tuttavia, non li esime dalle loro responsabilità. Sono comunque loro i responsabili di tutto quanto avviene nella catena produttiva, anche in un Paese diverso dal loro. I datori di lavoro in tutto il mondo hanno una responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori, dei governi, dei clienti e della collettività in senso più ampio.

Un tipico esempio da illustrare al gruppo è quello delle multinazionali. Con il dilagare dell'integrazione globale e regionale delle nostre economie, è diventato molto più semplice per un'azienda svilupparsi e diversificare le proprie attività. In brevissimo tempo, una ditta che vende abbigliamento sportivo può trovare manodopera a buon mercato in tutto il mondo e sviluppare rapporti con società di trasporto più economiche, in grado di consegnare il prodotto a una vasta gamma di distributori e dettaglianti sparsi in tutto il mondo. Inoltre, queste multinazionali possono avere la contabilità in un Paese e svolgere le loro operazioni di pubbliche relazioni e marketing in un altro. In realtà, oggi è possibile che la sede centrale di una multinazionale si trovi addirittura in un piccolissimo ufficio che riesce a gestire tutte le varie attività su scala mondiale.





È proprio qui che nasce la spinosa questione della responsabilità. Se il produttore titolare della licenza di fabbricazione di palloni da calcio in un Paese A produce beni per una multinazionale di un Paese B utilizzando lavoro minorile nella sua fabbrica, e questi palloni vengono trasportati nel Paese C da un'altra ditta che usa anch'essa minori nella fase di imballaggio, chi è il vero responsabile del lavoro minorile? È il datore di lavoro del Paese A che fa lavorare i bambini, o la ditta del Paese B che si proclama "ignara" del fatto? È responsabile il titolare del negozio del Paese C che vende il prodotto e che a sua volta si dichiara all'oscuro di tutto? È responsabile il governo del Paese A, che pure ha promulgato leggi contro il lavoro minorile? Oppure sono i governi dei Paesi B e C, che non hanno sorvegliato il rispetto da parte delle aziende delle norme fondamentali sul lavoro e dei diritti umani, in violazione delle loro responsabilità sociali? E i consumatori che comprano quei prodotti senza verificarne l'origine e le modalità di fabbricazione, sono responsabili o no? Forse è responsabile la società nel suo insieme, per aver consentito che il lavoro minorile continuasse indisturbato?

In ultima analisi, tutti siamo responsabili, in misura maggiore o minore. Ciascun soggetto istituzionale e ciascun membro della collettività ha un proprio ruolo da svolgere, e quello dei datori di lavoro, in particolare, è importante per evitare che i bambini vengano utilizzati nelle rispettive aziende o in quelle con cui hanno rapporti commerciali. Sono queste le problematiche da sviluppare nel lavoro di ricerca e analisi del gruppo.



Gli imprenditori, salvo casi di aziende molto piccole, appartengono per lo più a un'associazione. Sovente tali associazioni promuovono fra i loro membri l'adozione di un codice etico di condotta o di buone pratiche che fanno riferimento alle norme sulla disciplina del lavoro, anche quello minorile. In genere queste associazioni fanno parte di una più vasta federazione che opera su base regionale e/o internazionale; per cui anche il negozio più piccolo di una città, magari, fa parte di una rete ben più grande e ha responsabilità specifiche al suo interno. Dovete stimolare i giovani del gruppo a approfondire quanto più possibile la conoscenza dei datori di lavoro individuati nel corso della ricerca. Un soggetto potenziale potrebbe essere il semplice negoziante di quartiere. Oltre a contattare i responsabili del



negozio per discutere le pratiche che adottano in materia di lavoro, il gruppo dovrebbe anche indagare sulla loro appartenenza a associazioni, contattandole a loro volta per ampliare il raggio d'azione della ricerca.

Sebbene possa essere difficile contattare i datori di lavoro e coinvolgerli nella questione del lavoro minorile, in particolare, e in quello delle normative di lavoro, in generale, questi non possono essere considerati gli unici responsabili del lavoro minorile, per quanto debbano assumersi una parte di responsabilità per le condizioni in cui i bambini spesso vengono fatti lavorare. Alcune organizzazioni datoriali hanno cooperato con i governi, i sindacati e le varie agenzie ONU competenti per eliminare il lavoro minorile alla fonte. Per il successo della nostra campagna globale è assolutamente indispensabile che questo importante pilastro della struttura tripartita venga integrato positivamente nelle attività volte a sottolineare la differenza e contribuire al cambiamento.

### **Sindacato o organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori**

In genere, i sindacati sono molto attivi nella promozione delle questioni attinenti lo sviluppo, la società e i diritti dell'uomo. Inizialmente furono creati per proteggere i diritti dei lavoratori; questi, in seguito, hanno capito che, di fronte al potere economico dei datori di lavoro e a quello politico dei governi, soltanto l'unione delle forze poteva consentire di migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro. Nei Paesi industrializzati, il lavoro minorile era molto diffuso prima del XX secolo, ma soprattutto grazie alla forza collettiva del movimento sindacale e a un diverso atteggiamento nei confronti dello sviluppo sociale, la situazione è mutata, le leggi sono state riformate, l'istruzione è migliorata e i minori hanno ricevuta un'adeguata tutela.

L'obiettivo fondamentale dei sindacati è tutelare gli interessi dei loro iscritti, garantire loro condizioni di lavoro adeguate, salari giusti, e il rispetto di tutti i loro diritti da parte dei datori di lavoro e di chiunque altro. Con il passare del tempo e con l'evoluzione della situazione socioeconomica, anche il ruolo e le funzioni del sindacato sono cambiati. Oggi esso si pone come un'organizzazione di servizi dagli interessi sempre più ampi, tali da abbracciare tutte le questioni sociali,





## Nota per l'utente

Date le modalità di creazione e sviluppo del movimento sindacale e delle riforme internazionali del commercio e degli ordinamenti giuridici, sarebbe opportuno, se operate in ambiente scolastico, rivolgervi a altri insegnanti che possano aiutare il gruppo a contestualizzare la ricerca. Per esempio, i professori di storia, studi sociali ed economia potrebbero apportare un utile contributo, in termini di informazioni di base, allo sviluppo della ricerca dei ragazzi. Ricordate, inoltre, che molti sindacati hanno messo a punto programmi educativi destinati ai giovani e interverrebbero volentieri in classe per dare qualche cenno storico sul movimento sindacale. Sfruttate al massimo queste opportunità, in quanto esse aumentano il coinvolgimento della collettività.

umanitarie e di sviluppo. In questo modo il suo ruolo di organizzazione sociale chiave è risultato rafforzato, ed esso può quindi assolvere una missione significativa nella campagna globale contro il lavoro minorile.

Anche il movimento sindacale fa parte di una rete regionale e internazionale ben più vasta. Gli interessi e la forza della solidarietà internazionale fra i vari sindacati in tutto il mondo possono sviluppare una grande energia e avere un forte impatto. Nell'ambito delle loro attività di ricerca, i ragazzi potrebbero utilmente interpellare i sindacati a proposito delle loro affiliazioni regionali e internazionali e contattare tali organizzazioni per ottenere informazioni sulle loro diverse attività. Alcune organizzazioni sindacali regionali e internazionali sono già coinvolte nella problematica del lavoro minorile e appoggiano il lavoro svolto dal Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile. Spesso organizzano iniziative e programmi educativi sull'argomento in vari Paesi del mondo. Informarsi su tali programmi e analizzare il contributo concreto che possono dare alla campagna di lotta contro il lavoro minorile può aiutare i giovani a cogliere l'importanza dei sindacati e la natura del loro ruolo.

I sindacati sono organizzazioni che si muovono in prima linea nel mondo del lavoro. I loro iscritti lavorano in luoghi dove potrebbe esistere lo sfruttamento del lavoro minorile, o nelle loro vicinanze. Sono stati già scoperti casi di lavoratori iscritti al sindacato che lavoravano gomito a gomito con bambini, magari i loro stessi figli. Questa situazione sottolinea l'importanza dell'educazione e della sensibilizzazione. I sindacati e i loro iscritti possono quindi svolgere un ruolo molto utile in quanto "controllori", poiché possono monitorare la situazione del lavoro minorile e riferirne ai loro dirigenti e alle autorità competenti.

Inoltre, attraverso il "dialogo sociale", i sindacati possono lavorare con i governi e le organizzazioni datoriali per elaborare strategie di prevenzione del lavoro minorile. I bambini vengono assunti al posto dei lavoratori adulti, ed è importante analizzare perché ciò avviene. Operando in modo coeso, il governo, i sindacati e i datori di lavoro potranno meglio definire le soluzioni più adeguate e prevenire il lavoro minorile. Nella maggior parte dei casi, si riconosce che là dove i sindacati sono forti e ben organizzati, il lavoro minorile non

riesce a diffondersi. Ci sembra dunque evidente che tra gli obiettivi cruciali per l'eliminazione del lavoro minorile debbano esservi la creazione di sindacati forti e il sostegno alla loro azione.

Ma allora perché, in Paesi dove operano i sindacati e dove esistono leggi che lo proibiscono, il lavoro minorile esiste? Eccoci giunti ai temi dello sviluppo socioeconomico, della povertà, delle differenze culturali e di tradizioni, della mancanza di accesso all'istruzione, delle carenze educative infrastrutturali, del debito estero, solo per citare alcuni dei principali. Il lavoro minorile non scomparirà solo perché esistono i sindacati. Questi possono contribuire alla sua eliminazione e il loro apporto è molto importante, ma molti altri soggetti devono intervenire a loro volta, e tutti devono operare insieme per introdurre il cambiamento.

Parlate a tutto il gruppo delle possibili modalità di presentazione dei risultati, spiegando che esistono metodi più o meno efficaci per presentare le informazioni. I metodi meno efficaci sono quelli che si basano su lunghi discorsi, sparando a raffica dati statistici e battute di spirito che disorientano chi ascolta e rendono difficoltosa la comprensione. Insistete affinché ciascun componente del gruppo sia in qualche modo coinvolto nella presentazione. Rassicuratevi circa il fatto che non vi aspettate dei documentari e che le presentazioni non devono essere molto lunghe. I metodi più efficaci sono quelli che riescono a catturare l'attenzione e l'interesse del pubblico, lo fanno ridere, riflettere e persino partecipare, che aiutano a ricordare le informazioni al solo ripensare alla presentazione. Fra tali metodi segnaliamo i seguenti.

- Uso di lavagne luminose – stimolazione visiva.
- Uso dei giochi delle parti – stimolano i ragazzi a trasformare la presentazione in una piccola rappresentazione, in cui una persona si finge intervistatore e l'altra intervistato, oppure in una trasmissione televisiva, o in un dibattito parlamentare, e così via. Ci sono un'infinità di soluzioni possibili che vivacizzeranno la fruizione del pubblico.
- Uso di metodi interattivi – ad esempio, sempre in tema di partecipazione del pubblico, questo potrebbe essere sollecitato a esprimere opinioni, che saranno commentate da un esperto presente in sala.

### ***Presentazione dei risultati***



Introducete al gruppo l'argomento "presentazioni", spiegando l'uso del linguaggio del corpo e dell'espressione nel dare informazioni al pubblico. Utilizzate, se disponibile, una risorsa esterna che possa aiutarvi nel corso di questa sessione. Ad esempio, se vi trovate in ambiente scolastico, ci sarà magari un gruppo di discussione, nel qual caso potrete coinvolgere il docente responsabile. Oppure uno dei genitori potrebbe avere esperienza professionale di interventi in pubblico.

Se pensate che possa servire per animare la sessione, date vita a una piccola gara fra i gruppi per stimolare l'interesse e introdurre una nota di buonumore, proponendo ad esempio:

- un premio per la presentazione più esauriente;
- un premio per la presentazione più innovativa.

Ciascun gruppo dovrà, inoltre, stilare un rapporto scritto contenente i risultati, che potrà essere messo in mostra nella sala o nella classe dove il gruppo si incontra regolarmente. Questi rapporti contribuiranno al processo di raccolta delle informazioni e alla memoria collettiva del progetto. Saranno anche utili per le interviste del secondo esercizio.



## Attività 2: interviste

### *Due sessioni didattiche singole*

Ogni gruppo dovrà scegliere un candidato da intervistare fra le varie categorie coinvolte: il governo, i datori di lavoro e i sindacati. Come ricorderete, nel modulo Interviste e Sondaggi si suggerisce di coinvolgere quanto più possibile queste categorie, ad esempio invitando politici, uomini d'affari o dirigenti sindacali a parlare al gruppo dell'argomento del progetto o a osservare il loro lavoro sotto forma di dibattito pubblico o di drammatizzazione. Le interviste possono dunque essere organizzate in occasione di queste visite.

### Nota per l'utente

Per prepararvi a questo compito consigliamo di fare riferimento al modulo Interviste e Sondaggi. Questo aiuterà voi e il gruppo a ricordare come organizzare e condurre le interviste. I consigli e i suggerimenti relativi al *brainstorming*, alla scelta dei candidati, ai contatti, all'uso, ove possibile, del video registratore, alla conduzione delle interviste e al seguito sono elementi molto importanti per questo tipo di esercizio.

In effetti, è possibile che il gruppo abbia già fatto esperienze di interviste a rappresentanti delle categorie coinvolte. In tal caso, è possibile saltare questa fase e procedere direttamente all'ultima esercitazione. Altrimenti, potrete decidere di procedere a nuove interviste, magari con rappresentanti diversi rispetto alla volta precedente.



Le suddette informazioni di base e il modulo Interviste e Sondaggi aiuteranno il gruppo a formulare una serie di domande da rivolgere ai candidati alle interviste.

## Attività 3: dibattito tripartito sul lavoro minorile

*Una sessione didattica singola e una doppia,  
una sessione didattica supplementare per l'esercizio facoltativo*



### Nota per l'utente

È consigliabile svolgere il modulo Dibattito prima di iniziare quello sul mondo del lavoro. Il "dibattito" in questo esercizio dovrà assumere la forma di dibattito parlamentare, ovvero, più formale. Per questo esercizio non è invece consigliabile l'uso del formato "dibattito in movimento". Chiederete al gruppo di svolgere il ruolo delle tre parti coinvolte.

A questo punto, i gruppi saranno più consapevoli dei vari ruoli e delle diverse funzioni delle tre parti e in questa occasione potranno mettere alla prova e utilizzare adeguatamente le conoscenze acquisite.

Per questa attività, dividete il gruppo al completo in tre sottogruppi, uno per ogni soggetto coinvolto: il governo, i datori di lavoro e i lavoratori. L'obiettivo è aiutare i ragazzi a concentrarsi sull'ottica di ciascuna parte sociale in tema di lavoro minorile. Essi dovranno discutere fra di loro le questioni che interessano direttamente il soggetto rappresentato, sempre in relazione al lavoro minorile. Si tratta di un esercizio molto importante per l'integrazione dei tre soggetti nel vostro progetto, e aiuterà i ragazzi a considerare il lavoro minorile e i diritti dei minori da diversi punti di vista. Analizzando questi problemi globali dalle diverse angolazioni potranno ampliare i loro orizzonti e comprenderli meglio, capendo anche quanto sia importante che tutti i soggetti sociali facciano la propria parte per cercare le soluzioni e attuarle.

Come sempre avviene in un dibattito, dovranno esservi un "tema", un "argomento", una "risoluzione" o una "mozione" che determineranno la natura e i parametri del dibattito stesso. Negli esercizi precedenti del modulo Dibattito, i gruppi avranno appoggiato o respinto la mozione. In questo esercizio, invece, non si tratterà di essere a favore o contro una determinata mozione, ma si dovrà analizzare la strategia politica e il contesto dei tre soggetti coinvolti, e presentare diverse argomentazioni per sostenerli, allo scopo di pervenire ad un accordo accettabile a tutti e tre (consenso) e, quindi, ad una decisione.

In questo esercizio, vi sarà solo un argomento di discussione:

**“La protezione dei minori dallo sfruttamento economico”**

Ogni sottogruppo dovrà ritirarsi nel suo rispettivo spazio di lavoro per discutere l'argomento alla luce delle considerazioni di seguito riportate. Badate che non si tratta di domande formulate in ordine di preferenza o importanza. La lista è molto lunga e suddivisa in sezioni, perciò è opportuno preparare alcune copie prima di iniziare l'esercizio e distribuirle a ogni sottogruppo. Poi, fate qualche accenno all'argomento del dibattito e leggete la lista dei quesiti, assicurandovi che tutti abbiano capito lo scopo dell'esercitazione finale.

***Mettere a punto  
raccomandazioni  
per la discussione***

L'obiettivo è che ciascun sottogruppo discuta questi interrogativi dal punto di vista della parte sociale che rappresenta. Ciascuno di essi – il governo, i datori di lavoro e i lavoratori – avrà opinioni diverse a seconda del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

**Definizione di bambino**

- Qual è la definizione di “bambino” in termini di età? Quali altri criteri devono essere considerati nella definizione di “bambino”?
- Qual è la definizione di “lavoro minorile” per ciascuna parte sociale?

**Istruzione**

- In un Paese, deve essere obbligatoria?
- In caso affermativo, quale deve essere l'età minima per poter lasciare la scuola?
- Quali devono essere i parametri da adottare per regolamentare il lavoro dei minori che non abbiano ancora superato l'età della scuola dell'obbligo?



### **Età minima lavorativa**

- A che età può essere consentito il lavoro minorile? In altri termini, deve esistere un'età minima lavorativa in un Paese?
- L'età minima lavorativa deve essere la stessa per tutti i tipi di lavoro o deve cambiare in funzione della natura del lavoro? Ad esempio, si deve prevedere un'età superiore in caso di attività lavorative particolarmente pericolose, come il lavoro in miniera o nell'esercito, i lavori notturni o su macchinari pericolosi, e così via?

### **Definizione di "lavoro"**

- In che modo si deve definire il concetto di "lavoro" riferito ai minori? Ad esempio, se i bambini frequentano la scuola, possono essere anche autorizzati a lavorare, magari part-time? In che modo va dunque classificato il lavoro, leggero, medio, pesante?
- Che trattamento deve essere accordato ai minori che aiutano nelle faccende domestiche o che lavorano nell'azienda, anche agricola, di famiglia? Si deve consentire ai bambini di svolgere queste attività anche se frequentano la scuola? Devono essere fissati dei limiti al fine di tutelare i minori in tali circostanze?
- Se si ammette che i minori svolgano lavori leggeri, quale deve essere la definizione di questo tipo di attività e quali i limiti? Ad esempio, si deve accettare che possano interferire con la loro istruzione o pregiudicare la loro salute fisica o mentale?

### **Condizioni di lavoro**

- Quale deve essere l'orario di lavoro dei giovani nelle varie forme di lavoro? E per quelli che lavorano part-time e frequentano anche la scuola? E per i ragazzi che hanno abbandonato gli studi e lavorano a tempo pieno? E per i tipi di lavoro che possono essere pericolosi o dannosi per la loro salute?
- Deve essere fissato un minimo salariale per i minori e i giovani lavoratori? Anche per i minori che lavorano part-time e vanno a scuola? È giusto prevedere diversi livelli salariali per i giovani lavoratori di diverse età? Quali dovrebbero essere tali livelli?



- È necessario prestare particolare attenzione alle condizioni sanitarie e di sicurezza nell'ambiente di lavoro dove sono presenti bambini e ragazzi, sia che lavorino part-time o a tempo pieno?

### Lavori pericolosi/peggiori forme di sfruttamento

- Quale deve essere la definizione di "lavoro pericoloso"?
- Quale atteggiamento devono assumere le tre parti in caso di sfruttamento sessuale dei minori o in situazioni in cui questi sono costretti a svolgere attività illecite, come il traffico di droga o altre forme di criminalità? Che trattamento riservare ai minori coinvolti, alle loro famiglie, e così via? E a coloro che li sottopongono a sfruttamento sessuale o criminale?
- Quale posizione devono assumere le tre parti in caso di traffico di minori? In che modo controllare e/o prevenire questa attività? Che succede quando sono coinvolte anche le famiglie?



### Monitoraggio

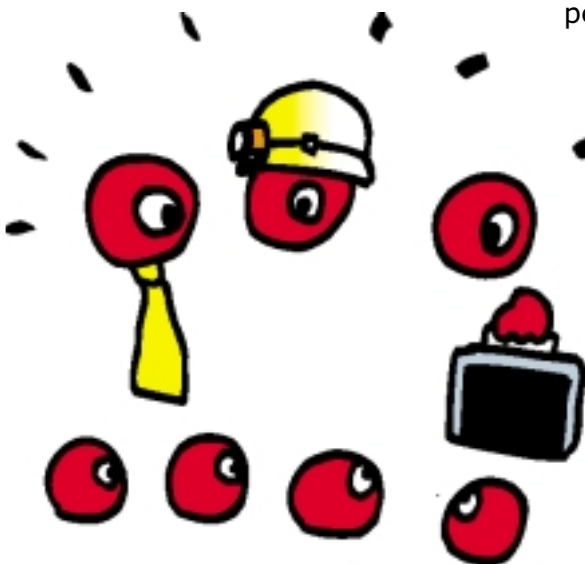
- In che modo le tre parti possono tenere sotto controllo possibili casi di sfruttamento dei minori in quanto violazione dei loro diritti? Devono operare insieme, o uno di loro in particolare se ne deve assumere la responsabilità? Che cosa si può fare? Quali sistemi o procedure adottare?
- Che sanzioni riservare ai singoli, alle aziende o alle organizzazioni che violano la legge assumendo minori? Deve esistere un sistema punitivo?
- In che modo le tre parti possono garantire che il lavoro minorile diventi un problema di pubblico interesse e che tutti gli altri membri della società capiscano che è sbagliato e che ognuno deve adoperarsi per eliminarlo?
- Il lavoro minorile deve essere completamente bandito dalla società? Vi sono casi o settori in cui può essere tollerato in una qualche forma? Chi deve decidere e chi deve verificare tali casi?

Ciascun gruppo di quesiti ne solleverà inevitabilmente altri, via via che la discussione si svilupperà, è ciò che deve essere incoraggiato. La nostra intenzione non è fornire una lista esauriente di domande, che soffocherebbero la creatività e la fantasia dei ragazzi. Lo scopo è invece vedere quali idee essi sono in grado di elaborare.

Inoltre, in allegato a questo modulo troverete una lista di temi e quesiti raggruppati sotto il titolo "gruppo del governo", "gruppo dei datori di lavoro" e "gruppo dei lavoratori", che aiuteranno i ragazzi a comprendere meglio le preoccupazioni e gli interessi di ciascuno dei tre soggetti e a sviluppare le loro raccomandazioni in tema. È preferibile organizzare un dibattito a parte su questo allegato con ciascuno dei gruppi rappresentati, concentrandosi sul settore che li riguarda. Parlatene durante il dibattito per assicurarvi che abbiano capito quale deve essere il loro ruolo rispetto a questi problemi. Se pensate che possa essere utile, copiate e distribuite l'allegato ai vari gruppi.

Mettete a disposizione molto tempo per la discussione e la preparazione. L'obiettivo di questa fase dell'esercizio è consentire a ogni gruppo di mettere a punto una lista di raccomandazioni sulla "protezione dei minori dallo sfruttamento economico" e una dichiarazione preliminare che delinea la loro posizione. Le raccomandazioni e la dichiarazione devono naturalmente riflettere il punto di vista della parte che il gruppo rappresenta. Ogni gruppo avrà bisogno del vostro aiuto in vari momenti dell'esercizio, perciò circolate in mezzo ai ragazzi per dare consigli, sostegno e incoraggiamento quando è necessario.

Assicuratevi che tutti siano in qualche modo coinvolti nelle discussioni. Ogni gruppo dovrà nominare uno o più relatori affinché prendano nota delle raccomandazioni. Un altro componente del gruppo dovrà, inoltre, pronunciare la dichiarazione preliminare, mentre uno o più portavoce dovranno essere designati quali rappresentanti del gruppo nel corso della discussione tripartita finale. Naturalmente, i portavoce potranno sempre consultarsi con tutto il gruppo e chiedere anche ad altri di intervenire su questioni specifiche a nome del gruppo.



Come risulta evidente dalle domande riportate più sopra e dall'allegato, sarebbe utile disporre di assistenza esterna. Ad esempio, se operate in un contesto educativo formale, potete valutare la possibilità di ricorrere a insegnanti di economia, di studi sociali e di geografia affinché aiutino i gruppi a prepararsi al dibattito. Tali insegnanti potranno approfondire le varie materie e aiutare i ragazzi a perfezionare i dettagli.

Inoltre, questo esercizio vi offre un'ottima opportunità per invitare rappresentanti esterni del governo, delle organizzazioni datoriali e sindacali a partecipare al lavoro dei gruppi, al fine di aiutarli a preparare le rispettive argomentazioni per il dibattito. Il loro contributo rappresenterà un notevole valore aggiunto, sia per i ragazzi che per le varie collettività coinvolte nel progetto.

Per il dibattito propriamente detto, fate riferimento al modulo omonimo, in particolare, alla sezione intitolata "Avvio del modulo" e "Organizzazione del gruppo". Poiché l'esercizio di questo modulo assumerà i contorni di un dibattito più formale, il gruppo non dovrà esprimersi a favore o contro le mozioni in senso stretto. Non è consigliabile prevedere un pubblico per questo esercizio, giacché i vari gruppi vorranno sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni. Tuttavia, sarebbe molto utile coinvolgere l'assistenza esterna e invitare rappresentanti delle tre parti coinvolte.

Il formato ideale per questo esercizio prevede che un portavoce di ogni gruppo pronunci una dichiarazione preliminare sul tema "La protezione dei minori dallo sfruttamento economico". Le varie dichiarazioni non devono essere molto lunghe e dettagliate, ma devono comunque mettere bene in risalto la posizione di quella particolare parte sociale sull'argomento.

Dopo le dichiarazioni preliminari, il dibattito si svilupperà in funzione delle raccomandazioni che i vari gruppi avranno elaborato su questo argomento. Tuttavia, dato che comunque occorre un punto di partenza, questo potrebbe essere la definizione di minore, o il problema dell'istruzione obbligatoria, o ancora l'età minima lavorativa e i lavori pericolosi. In ogni caso, ciascun gruppo dovrà esprimere la sua posizione, la sua strategia

## ***Assistenza esterna***

## ***Dibattito tripartito***



politica, le sue opinioni e, naturalmente, la sua raccomandazione.

Via via che il dibattito procede sui diversi argomenti, stimolate gli scambi fra i rappresentanti dei vari gruppi. Il vostro ruolo sarà quello di presiedere il dibattito, a meno che non si sia deciso di coinvolgere un "invitato speciale" per assumere la presidenza. Su qualche argomento, alcuni gruppi potranno esprimere un forte dissenso rispetto alle posizioni assunte dagli altri. Fate in modo che tali atteggiamenti di dissenso o consenso siano espressi in modo controllato. Non permettete che il dibattito si trasformi in una gara a chi urla più forte, ma incoraggiate comunque tutti a commentare le opinioni espresse e le posizioni assunte. È questo il senso del dibattito tripartito, che aiuterà i ragazzi a capire che diversi gruppi di interesse assumeranno posizioni diverse su un determinato argomento in funzione della loro identità e di ciò che rappresentano. Ad esempio, in alcuni casi taluni datori di lavoro potrebbero preferire età lavorative inferiori, e i sindacati non saranno d'accordo, poiché vogliono proteggere sia i posti di lavoro dei loro iscritti che il benessere dei giovani.

Se vi accorgete che l'energia e l'interesse nei confronti di un determinato punto cominciano a scemare, chiudete la discussione e chiedete a tutto il gruppo di votare quel punto sulla base delle argomentazioni ascoltate. Non date maggior peso alle posizioni di una delle tre parti rispetto a quelle delle altre, e dite al gruppo di considerare che tutti sono uguali e hanno lo stesso diritto di votare liberamente e secondo coscienza. Se un gruppo indica 16 anni come età lavorativa minima, un altro 14 e l'altro 15, al termine della discussione chiedete a tutti di votare quel punto particolare. La maggioranza dei voti deciderà la mozione da adottare, che diventerà una "decisione". Spiegate che i singoli componenti non devono necessariamente votare a favore della raccomandazione del proprio gruppo. Se sono stati convinti dalle argomentazioni di un altro gruppo potranno decidere di votare un'altra proposta. Pertanto, per questo esercizio non è necessaria una giuria.

Assicuratevi che un componente designato dal gruppo, o voi stessi, prenda nota dei voti e delle decisioni. Fate proseguire la discussione finché percepite l'interesse dei ragazzi e finché i livelli di energia di tutto il gruppo non si esauriscono. Se avvertite che entrambi stanno venendo meno, concludete l'esercitazione o rinviatela a un altro momento o a un altro giorno, per consentire ai ragazzi di recuperare interesse e energie.

La durata di questo esercizio dovrà essere decisa da voi. Non importa se non si riesce sempre a raggiungere un accordo, o se la discussione si interrompe completamente. Ciò che conta è che il gruppo capisca la natura del mondo del lavoro e le modalità con cui l'economia e la società cercano di intervenire per cercare di accogliere tutti i vari punti di vista e le diverse aree di interesse. I ragazzi capiranno che risolvere i vari problemi, quando sono in gioco interessi diversi, non è facile come sembra. Il coinvolgimento di altri insegnanti o di rappresentanti esterni ravviverà l'interesse del gruppo e introdurrà nuovi punti di discussione e analisi a cui non avevate pensato.

Sollecitate gli altri insegnanti o rappresentanti esterni a rimanere con il gruppo durante il dibattito fra le tre parti sociali rappresentate, poiché i ragazzi avranno bisogno di tutto il sostegno e l'assistenza disponibili. Il tema può essere così complesso da intimidirli, certo, ma l'esercizio si può rivelare anche molto divertente. Il dibattito magari si infiammerà, ma questo è positivo. Ricordate di incoraggiare i gruppi a essere i più creativi e fantasiosi possibile nella preparazione del dibattito. Cercate di non offrire loro tutte le informazioni su un piatto d'argento. Sollecitatelo a esprimere idee su quello che il governo, i datori di lavoro i lavoratori desiderano e per quali ragioni. Lo scopo dell'esercizio non è essere precisi o brillanti all'estremo, ma far divertire i ragazzi, farli entrare nello spirito del dibattito e far loro capire il concetto di consenso. Più saranno fantasiosi e creativi, più l'esercizio si rivelerà divertente per tutti.

Una volta terminato il dibattito, l'esercizio potrà essere eventualmente prolungato con la trascrizione del dibattito stesso da parte del gruppo. È un lavoro che si può svolgere in gruppo, utilizzando la tecnica del collage, l'arte o la scrittura creativa, per elaborare una relazione sul progetto. Se operate

in un contesto educativo formale, il prodotto finito potrebbe essere messo in mostra ben in vista in un punto dell'istituto, per stimolare l'interesse di tutta la scuola. Potreste anche convincere il gruppo a preparare una campagna di comunicazione sull'esercizio, scrivendo un comunicato stampa o un articolo per il giornalino scolastico.

### ***Il confronto con la realtà***

Sebbene lo svolgimento di questo esercizio dipenda dal tempo disponibile e della facilità di accesso alle informazioni necessarie, vi consigliamo comunque di realizzarlo, in quanto esso migliora considerevolmente il processo di assimilazione delle nozioni apprese. L'obiettivo di questa attività è confrontare i risultati del dibattito tripartito svolto dal gruppo con la realtà del loro Paese. È possibile che questa attività sia stata in parte già svolta, ad esempio nel modulo Ricerca e Informazioni; meglio così, perché questo significa che le informazioni di cui il gruppo ha bisogno saranno più facilmente accessibili.

È altresì possibile che alcune di queste informazioni non siano facilmente disponibili, e che il gruppo debba condurre una ricerca per trovare le risposte ai quesiti. Ai fini del coinvolgimento della collettività potrebbe essere utile invitare qualche rappresentante delle tre parti sociali a discutere con il gruppo.



L'obiettivo del gruppo, dunque, è confrontare il contesto giuridico reale del Paese con i risultati del dibattito e le "decisioni" adottate in tema di protezione dei minori. Le informazioni su questioni quali l'età minima lavorativa, la scuola dell'obbligo e così via, sono in genere disponibili presso gli uffici pubblici statali o locali. Anche le organizzazioni datoriali e sindacali dovrebbero essere in grado di fornirle.

Sarebbe anche interessante raffrontare i risultati del dibattito tripartito con le norme internazionali contenute nelle Convenzioni dell'ONU e dell'ILO di cui al modulo Ricerca e Informazioni.

Questo esercizio dovrebbe assumere la forma di una discussione generale e informale con tutto il gruppo. Confrontate i risultati del loro dibattito con le normative nazionali e internazionali. Analizzate le differenze. Il gruppo ritiene che la loro posizione sia migliore ai fini della tutela dei minori? Pensano che la normativa nazionale o internazionale non sia abbastanza efficace nella tutela dei minori? Che cosa pensano delle differenze? Vogliono dire qualcosa a questo proposito? Desiderano contattare le tre parti sociali per consultarli a questo riguardo e rendere pubblici i loro commenti? Desiderano scrivere a coloro che occupano una posizione di spicco per chiedere perché non si fa di più per proteggere i bambini lavoratori e i minori sfruttati?

Questo esercizio può rivelarsi molto utile e può essere un'esperienza molto importante per l'emancipazione e la responsabilizzazione dei ragazzi. Ora che dispongono di tutte le informazioni necessarie, comprendono l'esigenza di proteggere i minori nella società e sanno come farlo. È un passo avanti importante nel loro sviluppo personale e sociale, e voi dovete incoraggiarli e sostenerli in qualsiasi altra azione desiderino intraprendere. Ad esempio, potrebbero scrivere agli uomini politici locali o nazionali, alle organizzazioni datoriali, contattare i sindacati, sviluppare una campagna sui *mass media*, invitare figure di spicco a discutere questi temi in un dibattito pubblico, ad esempio in una tavola rotonda (vedi modulo Dibattito). Se si sentono abbastanza forti da intraprendere queste azioni, lasciate che seguano il loro istinto e i loro sentimenti e sosteneteli come potete. È proprio questo il tipo di iniziativa che il modulo intende incoraggiare.

## Cose da fare e cose da evitare

- Assicuratevi che ogni ragazzo partecipi a ogni sessione di questo modulo. È un esercizio molto importante da molti punti di vista, non ultimo quello di fornire qualche informazione sul funzionamento del mondo del lavoro; un mondo in cui trascorreranno buona parte delle loro vite.
- Durante i lavori di gruppo usate l'umorismo e le piccole canzonature per alleggerire il clima, se il lavoro si fa particolarmente duro e impegnativo.





- Incoraggiate i singoli partecipanti a prendere appunti, ma anche a assumere a turno il ruolo di relatore annotando i principali punti della discussione. È un'esperienza molto utile e istruttiva per i ragazzi, che servirà loro nel percorso educativo in genere.
- Prendete appunti sulle principali osservazioni fatte dal gruppo e dai singoli.
- Utilizzate adeguatamente le sessioni di *debriefing* di questa esercitazione e stimolate il gruppo a esprimersi liberamente e apertamente.
- Utilizzate una videocamera o un computer, se disponibili, specie durante le eventuali interviste o il dibattito.
- Non è necessario realizzare tutti gli esercizi previsti in questo modulo. In funzione del tempo, delle risorse e di altre possibili limitazioni, magari sarà preferibile fare solo un'esercitazione. Scegliete quella più adatta alle esigenze del gruppo ed alle circostanze.
- Assicuratevi che le interviste siano discusse in tutti i dettagli e adeguatamente preparate (vedi modulo Interviste e Sondaggi)
- Incoraggiate il gruppo a scrivere lettere di ringraziamento a chi ha partecipato alle esercitazioni.
- Non mettete mai un ragazzo in una situazione penalizzante per la sua autostima, in particolare se si tratta di una persona inadatta a condurre un'intervista o a svolgere un ruolo di spicco quale, ad esempio, quello di portavoce. Ogni membro del gruppo deve poter trovare un proprio ruolo. Sta a voi incoraggiare questo processo, assicurandovi che ogni ragazzo si senta a suo agio nel ruolo ricoperto nelle varie esercitazioni.
- Assicuratevi che tutti i membri del gruppo siano coinvolti nelle attività di ricerca e di redazione, come quella delle lettere, poiché questo stimola lo sviluppo delle capacità personali di socializzazione e comunicazione.
- In questo modulo, non inserite attività troppo competitive.
- Sforzatevi di leggere estratti di tutti gli elaborati prodotti dal gruppo, e non solo quelli che voi considerate migliori o più pertinenti. Il lavoro e le opinioni di tutti hanno pari dignità, e voi dovete essere equanimi e non esprimere giudizi.



- Fate in modo che il gruppo non si prenda gioco degli elaborati prodotti o motteggi durante le sessioni di dialogo sociale.
- Sostenete e incoraggiate il gruppo più che potete se decidesse di intraprendere nuove iniziative dopo l'esercizio del dibattito tripartito. Il vostro sostegno e incoraggiamento sono molto importanti e rafforzeranno ancora di più il forte sentimento di fiducia, in sé e reciproca, che state costruendo in seno al gruppo.

## Discussione finale

### *Una sessione didattica*

Al termine dell'ultima esercitazione, riunite tutto il gruppo nella solita sala o classe e assicuratevi che l'atmosfera sia rilassata e cordiale. A questa sessione finale, se disponibili, invitate anche uno o più rappresentanti esterni. Collocate di fronte a voi il materiale prodotto nel corso dell'esercitazione – elaborati, rapporti sulle interviste, registrazioni video o i risultati del dibattito tripartito.

Parlate del percorso che il gruppo ha seguito e stimolate un dibattito generale su ogni aspetto dell'esercitazione, dalla fase preparatoria a quella di stesura fino all'attività vera e propria e al seguito. Chiedete al gruppo cosa lo ha divertito di più e cosa invece lo ha entusiasmato di meno. Incoraggiateli a esprimersi liberamente e apertamente su ogni punto. Il semplice fatto di farli parlare liberamente esprimendosi sul progetto basta a dar loro fiducia e a cementare il legame all'interno del gruppo.

La discussione finale per questo modulo sarà molto impegnativa, data la mole e il tipo di lavoro svolto dal gruppo. Il modulo Mondo del Lavoro è una tappa importante nel processo di crescita della consapevolezza dei giovani riguardo al lavoro minorile. Li aiuta a contestualizzare il problema, a capire meglio alcuni "perché" di questa problematica e come proteggere meglio i minori. Attraverso il dibattito tripartito, comprenderanno la complessità del mondo del lavoro e in che modo ciascun gruppo – governo, datori di lavoro e lavoratori – è parte del problema, ma anche della soluzione.



Date uno sguardo alle sessioni relative alla discussione finale dei moduli Interviste e Sondaggi, Ricerca e Informazioni e Dibattito, che contengono informazioni utilissime per lo svolgimento della discussione finale di questo modulo.

## Valutazione e seguito



Per quanto riguarda gli indicatori misurabili, questo modulo in effetti origina risultati specifici che possono essere valutati a seconda che siano stati o meno raggiunti. In funzione delle esercitazioni che avrete deciso di svolgere, i gruppi avranno condotto attività di ricerca e forse anche delle interviste, sviluppando un dibattito tripartito sul problema del lavoro minorile.

Altri indicatori di questo modulo sono, viceversa, meno evidenti a breve termine. In realtà, solo il percorso personale che si snoderà nel corso dei moduli successivi consentirà all'educatore di farsi un'idea della riuscita di questo particolare modulo. In particolare, il dibattito tripartito può rivelarsi un processo molto interessante e dinamico, generatore di energie.

Il modulo fornisce ai ragazzi un canale di comunicazione con i governi e le organizzazioni datoriali e sindacali già molto importante, che lo sarà ancora di più in futuro, quando diventeranno adulti e cominceranno a pensare al loro futuro accademico e professionale. In termini di sviluppo personale e di capacità sociali, si tratta di un'importante opportunità di apprendimento. Un'opportunità che inoltre rafforzerà il senso di responsabilità dei giovani, i quali si saranno calati nei panni di personaggi importanti e di professionisti per cercare di adottare il loro punto di vista e le loro posizioni rispetto a determinati problemi. Questo li aiuta a capire cosa possono fare i governi e le organizzazioni datoriali e sindacali nell'ambito della campagna globale per l'eliminazione del lavoro minorile.

Una volta concluso questo modulo in modo soddisfacente, potete passare al successivo. Se non avete ancora svolto i moduli sui Mezzi di Comunicazione, vi consigliamo di farlo adesso, oppure di passare ai moduli Gioco delle Parti e Drammatizzazione.

# Allegato 1

## Argomenti da discutere per l'esercizio di dibattito fra i tre gruppi che rappresentano le tre parti sociali

### Gruppo del governo

I principali interessi di questo gruppo sono i seguenti.

- *Legislazione.* Sono le leggi di cui il Paese ha bisogno per proteggere la popolazione, per gestire gli affari, per tutelare i lavoratori, i bambini, per garantire lo sviluppo sociale in un quadro unitario.
- *Servizi pubblici.* Quali sono i servizi che il governo fornisce ai cittadini? Sanità? Istruzione? Trasporti? In che modo vengono pagati? Come vengono erogati? Tutti hanno diritto all'istruzione? È completamente gratuita o i cittadini devono pagare qualcosa? L'assistenza sanitaria è gratuita o no? Il governo è in grado di fornire servizi pubblici di buona qualità?
- *Previdenza sociale.* In che modo il governo si fa carico dei più bisognosi? In che modo affronta il problema della povertà? Può permettersi di gestire uno stato assistenziale? Quali sono i criteri per godere dell'aiuto pubblico? Il governo si preoccupa della crescita demografica? In che modo?
- *Programmazione.* In questo Paese esistono grandi città? Il loro sviluppo è controllato in modo adeguato? Esiste una vera pianificazione urbana? Le popolazioni rurali si trasferiscono nelle città? Perché? Si può fare qualcosa per rallentare questo processo? Il governo è in grado di investire nello sviluppo rurale per fermare l'esodo? Che tipo di legame c'è fra la pianificazione e i trasporti e i servizi pubblici? Nelle zone rurali ci sono abbastanza scuole e insegnanti?
- *Tipo di governo.* Esiste un governo centrale che controlla, gestisce e finanzia tutto? Oppure il governo ritiene che sia più democratico, giusto e utile decentrare la sua struttura e consentire la creazione di enti locali che si occupino delle questioni che ricadono sotto la loro giurisdizione? In tal caso, il governo centrale controlla i governi locali oppure questi sono amministrati da politici eletti democraticamente che gestiscono le varie attività in una particolare regione del Paese? Ad esempio, hanno poteri di regolamentazione su quanto avviene nel lavoro, nell'istruzione, e così via?

- *Diritti civili, libertà e diritti dell'uomo.* Il governo cerca di ottenere il consenso dei cittadini dichiarando il suo pieno rispetto di tutti i diritti dell'uomo, compresi quelli dei minori? I lavoratori godono dei diritti sindacali? Qual è il livello di democrazia? E qual è il prezzo da pagare?

### **Gruppo dei datori di lavoro**

I principali interessi di questo gruppo sono i seguenti.

- *Legislazione.* Che tipo di leggi auspicherebbero i datori di lavoro per disciplinare, ad esempio, l'età lavorativa? Vorrebbero limitare il diritto dei lavoratori di organizzarsi in sindacati chiedendo aumenti salariali o migliori condizioni di lavoro? Come reagirebbero se si creasse un sistema più efficiente di ispezione del lavoro? Sarebbero favorevoli all'introduzione di leggi più efficaci per la tutela dei minori e dei giovani?
- *Responsabilità sociale.* I datori di lavoro dovrebbero investire i loro profitti per finanziare le scuole, promuovere lo sviluppo della collettività, delle infrastrutture, dell'occupazione, adeguati sistemi di smaltimento dei rifiuti, la protezione ambientale e così via? Ritengono di doversi fare carico di ciò che avviene nella società?
- *Privatizzazioni e servizi pubblici.* Gli imprenditori preferiscono servizi pubblici di buona qualità, pagati dai contribuenti e gestiti da un'amministrazione pubblica responsabile? Oppure desidererebbero rilevare tali servizi trasformandoli in affari redditizi e gestendoli a basso costo, anche a discapito della qualità? Preferirebbero quindi che fossero privatizzati e venduti sul mercato al migliore offerente? Come sarebbe la loro gestione? Ad esempio, pensano che il sistema della pubblica istruzione dovrebbe essere privatizzato o che invece debba continuare a essere di competenza dello Stato?
- *Previdenza sociale.* Pagare le pensioni e le indennità di malattia, i congedi per maternità, l'istruzione dei figli dei lavoratori e via di seguito costa. Contribuire all'assistenza sanitaria fornita dallo Stato ai cittadini è altrettanto costoso. I datori di lavoro ritengono di dover pagare in *toto* o in parte tali contributi assistenziali e previdenziali ai loro lavoratori, o pensano invece che dovrebbero essere a carico di questi ultimi? Preferiscono applicare i loro piani pensionistici privati o contribuiscono alle pensioni erogate dallo Stato? Ritengono di dover aiutare i lavoratori che ne hanno bisogno offrendo servizi di istruzione o di assistenza ai figli delle madri lavoratrici affinché i lavoratori possano migliorare le loro condizioni, o concedendo prestiti ai lavoratori che non possono permettersi di pagare gli interessi dei mutui bancari, e via dicendo? In che misura i datori di lavoro devono farsi carico dei costi sociali? Hanno a cuore le sorti dei loro lavoratori, della società, dell'ambiente e del Paese?

- *Diritti dei lavoratori e dei datori di lavoro.* I datori di lavoro potrebbero essere danneggiati se i lavoratori si iscrivessero a sindacati rappresentativi forti e influenti presso l'opinione pubblica e il governo? Cosa pensano dei diritti e delle libertà personali? Devono essere applicati a tutti, oppure pensano che in alcuni casi dovrebbero essere in qualche modo limitati? Chi decide? I datori di lavoro dovrebbero godere appieno dei loro diritti? Sono d'accordo che anche altri possano interloquire sull'argomento? Perché? E il governo? È giusto che imponga leggi e regolamenti agli imprenditori, magari limitando alcune delle libertà che essi auspicerebbero?
- *Organizzazione.* I datori di lavoro sono compatti nella tutela dei loro interessi? Pensano di potersi confrontare autonomamente con il governo e i lavoratori? O pensano che, in quanto gruppo, sarebbero più forti creando una federazione che li rappresentasse tutti e costituisse una potente *lobby*?

## Gruppo dei lavoratori

I principali interessi di questo gruppo sono i seguenti.

- *Responsabilità/strutture sindacali.* Qual è il ruolo dei sindacati? Chi rappresentano? Chi usufruisce dei loro servizi? Solo gli iscritti che pagano una quota per farne parte, o anche i loro familiari? Si occupano anche di questioni che esulano dal mondo del lavoro? Si preoccupano dell'ambiente, degli emarginati e dei deboli? Hanno un ruolo nella società, tutelandola e garantendone uno sviluppo sicuro e reale? In che modo si finanziano? Chi paga le loro spese e i loro stipendi? Che implicazioni ha tutto questo sulla loro indipendenza? Sono gli iscritti a suggerire quali azioni intraprendere, o è piuttosto il contrario? Ricevono finanziamenti dal governo o dai datori di lavoro? Perché? In che modo? Ciò significa allora che il governo e i datori di lavoro hanno voce in capitolo su ciò che i sindacati fanno e su come lo fanno?
- *Legislazione.* I sindacati vegliano sullo sviluppo di un quadro giuridico che tuteli i loro membri e le loro famiglie, i deboli della società e l'ambiente, e garantisca la democrazia e i diritti umani fondamentali. Vigilano per evitare che una delle altre categorie possa diventare troppo potente adottando leggi fatte su misura per soddisfare i propri bisogni e i propri desideri. Agiscono, dunque, in modo tale da controbilanciare il peso del governo e dei datori di lavoro. È importante che esista un'età minima lavorativa per i giovani? Quale dovrebbe essere? Ai giovani dovrebbe essere consentito di lavorare di notte, con lunghi orari di lavoro, salari bassi e mansioni pericolose per la loro incolumità e la loro vita? Quali sono i lavori che possono mettere a repentaglio la loro salute mentale o il loro carattere? In che modo il sindacato protegge questi giovani? In che modo deve essere coinvolto? Se esiste un legame fra l'età minima lavorativa e quella dell'obbligo scolastico, in che modo il governo riesce a conciliare queste due

esigenze? Quali sanzioni dovrebbero essere inflitte ai datori di lavoro che sfruttano i bambini? In che modo il governo e i sindacati possono tenere sotto controllo questo fenomeno? Quali sono gli altri fattori da considerare quando si affronta la questione del lavoro minorile?

- *Responsabilità sociale.* La società, in un modo o nell'altro, deve svilupparsi. È giusto chiedere al governo e ai datori di lavoro, che rappresentano i due gruppi di interesse più potenti di un Paese, di contribuire allo sviluppo sociale? Se un'azienda ottiene molti profitti aprendo una fabbrica in una città, è giusto chiederle di contribuire in qualche modo allo sviluppo della città e dei suoi abitanti? Magari partecipando alla costruzione di una scuola, o proteggendo l'ambiente, o contribuendo addirittura a migliorarlo? Certamente qualcuno deve farsi carico della tutela della gente, specialmente dei più deboli – i bambini, le donne, gli anziani, i disabili, i malati e i poveri. I sindacati devono anche assumersi una responsabilità sociale? Dopo tutto, il loro scopo principale è aiutare i propri iscritti e migliorare le condizioni di lavoro, e forse non hanno tempo né attitudine per preoccuparsi di altre questioni. Ma se non se ne preoccupano loro, allora chi lo farà? Il governo? I datori di lavoro?
- *Indipendenza politica e finanziaria.* I sindacati devono essere totalmente autonomi dalla politica? Devono accettare le ingerenze del governo (o dei datori di lavoro) nelle loro attività? Devono accettare i finanziamenti dello Stato, dei partiti politici o dei datori di lavoro? I dirigenti sindacali devono essere eletti da tutti gli iscritti o nominati da un piccolo gruppo? In che modo il sindacato può garantire la propria autonomia e impedire la corruzione?
- *Servizi pubblici.* Quanto è importante per un sindacato che il governo fornisca servizi pubblici di buona qualità? I sindacati organizzano i lavoratori dei servizi pubblici, a livello sia centrale che locale? Chi beneficia di servizi pubblici di buona qualità? In che modo i sindacati possono influenzare le decisioni del governo e la pressione che i datori esercitano su di esso? I sindacati appoggiano le privatizzazioni? La liberalizzazione del mercato è sostenuta da buone argomentazioni, ma questo vale anche per i servizi pubblici? Chi li finanzia e chi decide sulle loro modalità di gestione e diffusione sul territorio nazionale?
- *Previdenza sociale.* È giusto che i sindacati si interrogino su chi finanzia le pensioni, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, i sussidi di disoccupazione, le indennità malattie, i congedi per maternità, e così via? Deve farlo il governo, gli imprenditori o entrambi? Devono contribuire anche i cittadini, i lavoratori, gli iscritti ai sindacati? Chi gestisce la previdenza sociale? È solo responsabilità del governo, o deve essere gestita da un consiglio d'amministrazione eletto democraticamente? Chi decide in caso di controversia? Il tribunale? Ma chi controlla i tribunali, chi nomina i magistrati, e così via? Il sistema giudiziario del Paese deve essere indipendente dal governo, per evitare corruzione e abusi? In che modo il Paese affronta il problema della povertà? Chi si occupa dei più bisognosi, dei più deboli, dei malati, dei disabili, degli anziani? Chi decide in

quale categoria collocare chi ha bisogno di aiuto e di sostegno economico? I sindacati devono sentirsi investiti solo delle questioni che toccano i loro iscritti?

- *Pianificazione economica e commercio.* Supponiamo che il governo prometta a alcuni imprenditori che, in cambio della creazione di nuove fabbriche in una zona rurale, potranno operare senza ingerenze da parte dei sindacati e pagare salari più bassi agli operai. Supponiamo che il governo chiuda un occhio davanti al lavoro minorile. Cosa deve fare il sindacato? Come può garantire che le questioni commerciali, fondamentali per lo sviluppo del Paese, non siano utilizzate come strumento con il quale si obbligano i lavoratori e i poveri delle zone rurali a lavorare accettando salari più bassi e condizioni inadeguate? Come garantiscono la tutela dei bambini in questi casi? Le leggi nazionali devono essere applicate anche alle società straniere che operano nel Paese? Chi si occupa delle condizioni di lavoro nelle imprese estere? I sindacati possono organizzarsi e difendere anche gli interessi di quei lavoratori? I sindacati devono essere coinvolti nel processo decisionale in materia di pianificazione economica e commercio? Sono questioni che li riguardano? Sono in grado di occuparsene? Deve essere il governo insieme agli imprenditori a decidere, o si devono coinvolgere anche altre categorie? Perché?
- *I diritti dei lavoratori e i diritti umani.* Si tratta di una questione cruciale per i sindacati, poiché è l'esistenza stessa di tali diritti a forgiare tutte le loro attività. Se tali diritti esistono, lo si deve proprio, fra gli altri, ai sindacati. In effetti è loro interesse fare in modo che ogni lavoratore, ogni individuo e ogni bambino goda dei diritti umani fondamentali contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Il sindacato vuole che i suoi membri godano appieno dei diritti sindacali e siano adeguatamente tutelati e difesi. Ma dei diritti degli altri, in che misura può occuparsene? Non deve essere piuttosto il governo a vigilare sul rispetto dei diritti dell'uomo? E se non lo fa in modo adeguato, chi proteggerà coloro che non possono farlo da sé, come i bambini? Chi controlla il governo e gli imprenditori per verificare che il loro comportamento sia corretto? Quali sono i meccanismi in essere che possono garantire il rispetto di questi diritti?

Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC)

Progetto INT/99/M06/ITA finanziato dal Governo Italiano



Stop al Lavoro Minorile

Prodotto dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, Torino  
in collaborazione con



ISBN 92-2-xxxxxx-x

